

# Economia

**FTSE-MIB**  
-1,53% 17.495

**EURO / DOLLARO**  
1.132

**PETROLIO**  
48,62\$ al barile (-1,1%)

**Intervista:** Paolo Ghirelli presidente del gruppo parmigiano general contractor nell'oil&gas

## Bonatti, boom all'estero Il fatturato vola

Nel 2015 il miglior bilancio di sempre: ricavi per 934 milioni, +25% sul 2014

Patrizia Ginepri

Il miglior bilancio di sempre: 934 milioni di fatturato, in crescita del 25% sull'anno precedente. La Bonatti archivia il 2015 con una performance record. I numeri parlano chiaro: Ebitda +29% a 90,3 milioni, Ebit +27% a 46,4 milioni e un portafoglio ordini che supera il miliardo e mezzo, per oltre la metà irrobustito negli ultimi sette mesi. I dipendenti del gruppo sono 6mila e operano in 16 Paesi diversi, le commesse sono tutte all'estero, legate per lo più alle grandi compagnie petrolifere. Delle strategie messe in campo e degli obiettivi parla Paolo Ghirelli, presidente del gruppo parmigiano, general contractor specializzato nel settore oil&gas.



Bonatti Il presidente Ghirelli.

**Strategie vincenti**  
«Geografie ampliate e un modello di business diversificato»

**Presidente, il 2015 ha numeri record. Come è stato possibile realizzare un simile exploit?**

Sostanzialmente ci sono stati due fattori determinanti: da un lato l'ampliamento delle geografie e dall'altro il nostro modello di business diversificato. Fino a qualche anno fa eravamo leader in Europa e Nord Africa, ma la crisi che hanno attraversato le due aree ci ha spinto a considerare altri mercati. Ad esempio, il Messico, sulla scia dei grossi investimenti in atto nella riconversione da carbon-oil a gas, che implica un rinnovamento anche delle infrastrutture di trasporto, un business che siamo riusciti ad intercettare, portando nel Paese il nostro know how nelle pipeline di Tuxpan e Tula. Non solo. Oggi le compagnie petrolifere sono diventate più selettive, investono su giacimenti maturi e ne-



Tecnologia e know how Due cantieri della Bonatti.

cessitano di alte competenze ingegneristiche e di macchine all'avanguardia che noi siamo in grado di offrire.

**Parlando sempre di nuovi mercati quali sono le altre aree in cui vi state concentrando?**  
L'attività in Messico ci ha messo

in contatto con i trasportatori nordamericani e siamo pronti ad entrare in Canada. Altri Paesi sono il Mozambico, il Kazakistan, Medio Oriente e anche l'Iran, dove con la fine dell'embargo, abbiamo riallacciato i contatti con un partner locale. Questo Paese ha un alto poten-

ziale petrolifero e intendiamo avvalerci del vantaggio di avere già contatti nel paese per la nostra presenza in passato, circa 20 anni fa. Ora stiamo cercando di tornare in questo enorme mercato che richiede tecnologia, strutture produttive e project management. Non ultimo cito la costruzione in corso d'opera dei lotti 2 e 3 del gasdotto Tap in Grecia.

**La diversificazione non riguarda solo i mercati, ma anche i settori di business**

Una scelta lungimirante è stata, anni fa, l'acquisizione della Carlo Gavazzi Impianti che ci ha permesso di affiancare alle competenze ingegneristiche dei nostri progettisti e meccanici, quelle relative al settore elettrico e dell'automazione. Oggi nel mondo, gli investimenti in energie alternative sono pari a quelli del settore oil & gas. La Gavazzi realizza impianti «chiavi in mano» per la produzione di energia da fonti rinnovabili (biomasse, fotovoltaico, ma anche centrali elettriche alimentate a gas. Grazie alla complementarietà della Gavazzi, abbiamo avuto l'opportunità di anticipare i tempi e oggi le competenze nel settore delle energie rinnovabili ci vengono sempre più richieste. Sono gli stessi clienti, le stesse aree geografiche che scelgono di diversificare e investire in fonti alternative.

**Altre sfide nel medio termine?**

Tutto il tema dell'industria 4.0, dell'ingegneria su modelli virtuali: una rivoluzione che prevede l'integrazione profonda delle tecnologie digitali nei processi industriali sulla quale stiamo già lavorando. ♦

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Fisco**

### Studi di settore, l'Agenzia: «Controllare le anomalie»

Un rapporto «più amichevole» tra contribuente e amministrazione. E' la linea lungo la quale si sta muovendo il governo per riformare la struttura delle agenzie fiscali - come ha spiegato il ministro dell'Economia Pier Carlo Padoa-Schioppa - e che l'Agenzia delle Entrate sta già mettendo in pratica attraverso migliaia di avvisi bonari già inviati ai cittadini che non risultano in regola con le tasse. E' il caso dell'ultimo invio di oltre 160mila lettere, indirizzate a chi compila gli studi di settore, con le quali l'Agenzia sta invitando altrettanti contribuenti a controllare le anomalie riscontrate e a porvi rimedio, rapidamente e via web. Si tratta, spiegano le Entrate, di una operazione che replica quella già messa in campo lo scorso anno, quando erano state inviate oltre 117mila inviti a correggere la propria posizione, con 75mila contribuenti che hanno accolto l'invito e rimediato. L'obiettivo è quello dei «controlli zero», anticipando attraverso l'adempimento spontaneo l'incorrere di verifiche formali e delle relative, salate, sanzioni. Chi risponderà all'alert delle Entrate, infatti, avrà la possibilità di mettersi in regola attraverso il ravvedimento operoso, con relativo sconto proprio sulle sanzioni. L'operazione «compliance», insomma, continua: affinati i criteri di valutazione del livello di rischio, per evitare di contattare contribuenti che in realtà non sono potenzialmente a rischio, le tipologie di anomalie sul triennio 2012-2014 sono salite a 62, otto in più dello scorso anno (54 sulle attività di impresa, 3 su quelle professionali e 5 su entrambe). Gli interessati (precisamente 160.693), avvisati via posta certificata o sms, potranno controllare i dati nel cassetto fiscale e regolarizzare errori e omissioni, anche in vista della presentazione del modello Unico 2016. Sulla scorta degli esiti delle precedenti campagne informative sono stati previsti due nuovi criteri di esclusione di soggetti dalla selezione, in modo da evitare l'invio di comunicazioni di anomalia a contribuenti presumibilmente non a rischio in base ai criteri elaborati o che hanno già fornito in precedenza elementi informativi. In particolare, si tratta di contribuenti che hanno battuto la voce V03 «Applicazione del regime fiscale di vantaggio per l'imprenditoria giovanile e lavoratori in mobilità nel periodo d'imposta precedente» del «Quadro V - Ulteriori dati specifici» del modello studi di settore e dei contribuenti che hanno compilato la scheda Annotazioni in Gerico per tutte le annualità oggetto di segnalazione o che hanno trasmesso una segnalazione tramite l'apposito software Segnalazioni. L'indicazione infedele dei dati non preclude sempre l'accesso ai benefici del regime premiale. Infatti, i contribuenti che non hanno compilato correttamente i modelli per la comunicazione dei dati rilevanti possono comunque accedere alle agevolazioni previste dal regime se gli errori non modificano la situazione di congruità, coerenza e normalità. L'Agenzia apre anche sulle sanzioni previste in caso di violazioni relative al contenuto delle dichiarazioni, che si applicheranno solo nel caso in cui le informazioni errate siano rilevanti per l'applicazione degli studi. ♦ r.e.c.o.

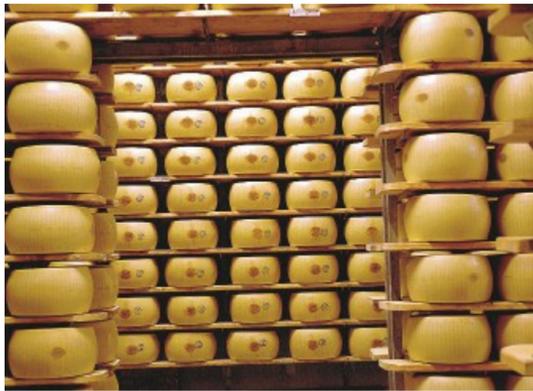
© RIPRODUZIONE RISERVATA

**PARMIGIANO REGGIANO** PER CASEIFICI E ALLEVATORI DEL CONSORZIO C'E' TEMPO FINO AL 15 GIUGNO

## Piani produttivi, l'adesione supera il 66%

Il presidente Bezzi: «Riaffermato il valore di una gestione equilibrata dell'offerta»

Sono passati neanche due mesi dall'approvazione della proposta in assemblea e il «Piano di regolazione dell'offerta» del Parmigiano Reggiano ha già superato il 66% di adesioni da parte dei caseifici e degli allevatori (complessivamente oltre 3.200), una quota indispensabile affinché il piano possa ora andare al vaglio e all'approvazione da parte del ministero delle Politiche agricole, alimentari e forestali, passaggi previsti entro l'anno. Per consentire la più ampia adesione di caseifici e allevatori favorevoli, ma in ritardo rispetto alla consegna delle delibere (inizialmente prevista entro il 31 maggio), il Comitato esecutivo del Consorzio ha prorogato al 15



Consorzio Azioni di promozione sul mercato interno.

giugno il termine per le accettazioni. «L'adesione da parte dei singoli produttori - sottolinea il presidente del Consorzio di tutela, Alessandro Bezzi - è un fatto tutt'altro che formale. Da una parte,

infatti, riafferma il valore riconosciuto a una ordinata ed equilibrata gestione dell'offerta come primario strumento di valorizzazione del lavoro e dei redditi dei produttori, rendendone possibile l'applicazione; con-

temporaneamente in una situazione molto critica per la filiera del latte in Italia e in Europa, il sistema Parmigiano Reggiano esce rafforzato nel suo rapporto con i mercati e nella valorizzazione di quelle «quote latte Parmigiano Reggiano» che - unico caso tra le Dop europee - sono state attribuite direttamente agli allevatori, generando nuovo e concreto valore per le imprese».

Il Registro quote latte Parmigiano Reggiano (Qlpr) venne introdotto dal Consorzio nel novembre 2014 in vista della cessazione del regime europeo delle quote latte, che dall'aprile 2015 ha comportato l'azzeramento totale del valore di quelle stesse quote che per anni erano state oggetto di scambi e rappresentavano uno dei patrimoni via via costruiti dagli allevatori.

«L'aspetto più rilevante dell'operazione messa in atto dal Consorzio - prosegue Bezzi - fu proprio l'assegnazione di quote latte

per il Parmigiano Reggiano di esclusiva proprietà degli allevatori, che da quel momento hanno potuto ancorare l'attività produttiva ad un titolo reale ed esclusivo».

La massiccia adesione dei produttori al nuovo «Piano di regolazione dell'offerta» 2017-2019, dunque, va a salvaguardare anche questo patrimonio che, in base ai valori attuali, corrisponde ad una capitalizzazione complessiva di circa 450 milioni di euro.

«Questo passaggio - conclude il presidente del Consorzio - ha anche una diretta e immediata ricaduta su diverse altre azioni imposte dal Consorzio, ed in particolare su quelle finalizzate alla promozione sul mercato interno e su quelli esteri, tanto più efficaci quanto più i flussi produttivi e la loro ordinata crescita corrispondono alla nuova domanda che si va ad alimentare». ♦ r.e.c.o.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**NARRAZIONE D'IMPRESA** CON IL VOLUME CURATO DA ALICE RIZZOLI

## Premio Omi, la Delicicus sul podio

C'è anche Parma sul podio del Premio Omi 2016 per la narrazione d'impresa, competizione promossa dall'Osservatorio Monografie Istituzionali d'Impresa (Omi) e assegnata qualche giorno fa a Verona.

Il volume «Alice o acciuga?» edito da Mondadori, scritto e curato da Irene Rizzoli di Delicicus, si è aggiudicato il terzo premio assoluto su 38 volumi di racconto aziendale che l'Omi ha passato al vaglio di due differenti giurie, una composta da professionisti della

comunicazione, imprenditori e docenti universitari italiani e stranieri e l'altra da studenti che frequentano Scienze della comunicazione dell'Università degli Studi di Verona e dello Iusve, Istituto universitario salesiano di Venezia.

Il premio, giunto quest'anno alla terza edizione, ha attribuito il gradino più alto al volume realizzato dalle Distillerie Branca di Milano in occasione dei loro 170 anni di impresa, ed il secondo posto al Libraccio Editore, la cui vicenda

imprenditoriale è iniziata 35 anni or sono in una ex panetteria sul Naviglio, a Milano.

Al terzo posto assoluto, il libro documento «Alice o acciuga?», risultato di un lungo lavoro di ricerca e di racconto condotto da Irene Rizzoli, rappresentante della quarta generazione degli industriali Rizzoli, pionieri e leader dell'industria delle conserve ittiche.

Nel volume, Irene ha voluto recuperare i ricordi e la lunga tradizione familiare di lavorazione



Autrice Irene Rizzoli.

delle acciughe, per raccontare e celebrare la storia e le scelte dell'azienda di famiglia, la Delicicus, che vanta già 40 anni di vita.

Il premio Omi riconosce merito al lavoro condotto in prima persona da Irene Rizzoli, che affianca parole e immagini per un racconto che è risultato denso di documenti e curiosità su questa storia imprenditoriale.

L'Osservatorio censisce, cataloga e conserva questo particolare pezzo di comunicazione aziendale italiana ed il suo archivio, unico in Italia e composto da oltre 800 volumi, è ospitato presso il dipartimento Culture e civiltà dell'Università di Verona, corso di laurea in Scienze della comunicazione. ♦ r.e.c.o.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## InBreve

**ASTER**

**Ecosostenibilità: 5 mln da Climate-Kic**

Dal 2010 a oggi in Emilia-Romagna, Climate-Kic, coordinata da Aster, consorzio regionale per l'innovazione e la ricerca industriale, ha erogato quasi 5 milioni a favore di start-up, progetti di innovazione ed education per il contrasto ai cambiamenti climatici. I risultati di cinque anni di attività sono stati illustrati in occasione della presentazione di Climate-Kic Italy, la nuova sussidiaria italiana dell'omonima società europea, che creerà partnership con soggetti pubblici e privati di tutte le regioni per finanziare, con importi fino a 1 milione di euro, progetti imprenditoriali eco-sostenibili e innovativi.

**UNIONCAMERE E.R.**

**Delegazione vietnamita in visita**

L'export agroalimentare dell'Emilia-Romagna in Vietnam è raddoppiato nel 2015: +109,2% secondo i dati Regione- Unioncamere Emilia-Romagna del Rapporto agroalimentare. E' arrivata al momento giusto la delegazione istituzionale e imprenditoriale vietnamita, guidata da Ho Thi Kim Thoa la vice ministro dell'Industria e Commercio, che ha concluso la visita in regione. L'incontro con il presidente della Regione, Stefano Bonaccini e l'assessore al lavoro e formazione, Patrizio Bianchi, poi la presentazione in Legacoop regionale e infine gli incontri operativi tra i rappresentanti di 15 aziende vietnamite e i buyer di Coop Italia e Conad